



Contributo UPL sul DOC n. 12 di iniziativa della Commissione Europea “Programma di lavoro della Commissione Europea - anno 2022”.

Il “Programma di lavoro della Commissione Europea per l’anno 2022” inizia con una citazione della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen che, nel Discorso sullo stato dell’Unione pronunciato il 15 settembre 2021, ha affermato che “nel momento in cui siamo messi alla prova che il nostro spirito - la nostra anima - esprime tutta la sua forza luminosa”.

In effetti, non si può che condividere che proprio nel periodo di una crisi senza precedenti, pandemica, energetica ed ambientale, solo agendo tutti insieme, si possano affrontare i problemi più difficili e ottenere risultati adeguati.

Se ciò vale a livello europeo, è tanto più vero anche come sistema Paese e a maggior ragione su scala regionale, ma per far questo, oltre che condividere gli obiettivi, bisogna individuare delle priorità e un metodo per raggiungerle, oltre che avere i giusti strumenti, a cominciare da quelli finanziari.

La Commissione europea presenta un “audace programma di riforme per quanto riguarda sei obiettivi ambiziosi”, obiettivi prioritari quali il **“Green Deal europeo”** per fare dell’Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, **“Un’Europa pronta per l’era digitale”**, **“Un’economia al servizio delle persone”**, **“Un’Europa più forte nel mondo”**, la **“Promozione dello stile di vita europeo”** e **“Un nuovo slancio per la democrazia europea”**.

I sei obiettivi ricordano le sei missioni del PNRR ed anzi i primi quattro, pur con nomi e ordine diverso, ne ricalcano i contenuti. Proprio il PNRR è il principale strumento per raggiungere questi obiettivi, insieme alla Programmazione comunitaria, ma occorre comprenderne le ricadute sui nostri territori e comunità.

Da una recente presentazione avvenuta nell’ambito del Patto per lo sviluppo, si stima che circa il 36% delle risorse del PNRR saranno affidate a Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane e altre amministrazioni locali (66 miliardi di € del PNRR in senso stretto, che si estendono a 80 miliardi di € se si considera anche il Fondo complementare).

A oggi ricadono sul territorio lombardo oltre 6,3 miliardi di euro ed il coinvolgimento degli enti territoriali interessa le 6 Missioni del Piano, con una particolare concentrazione nella Missione 4 (Istruzione e Ricerca), che interessa particolarmente le Province per l’edilizia scolastica, nella 5 (Inclusione e coesione), destinata prevalentemente ai Comuni, e nella Missione 6 (Salute), destinata quasi esclusivamente alle Regioni.

Importante e strategica è anche la Missione 1 (Digitalizzazione, Innovazione) per cui è stato approvato, con il fondamentale coinvolgimento di Anci Lombardia e UPL, il piano territoriale per il conferimento degli incarichi di collaborazione a supporto dell’attuazione del PNRR e si è compiuta la conseguente selezione di 123 esperti a supporto alle amministrazioni lombarde, che si ribadisce dovranno operare direttamente negli Enti locali, assicurando una quota alle Province in materia di ambiente e appalti.



In merito alla Programmazione Comunitaria ed agli avanzamenti riferiti ai POR di Lombardia, si è appreso che sono ancora in corso confronti informali con le diverse Direzioni della Commissione Europea, in particolare finalizzati a recepire il maggior numero di informazioni nei documenti regionali per FESR e FSE+ in vista della presentazione formale degli stessi.

La Commissione ha infatti 5 mesi per decidere sui POR, a partire dalla loro presentazione formale e si confida nella riduzione di tale tempistica, ma sul FESR il confronto è particolarmente impegnativo per la numerosità dei temi ed il continuo aggiornamento dei rilievi.

In questo contesto, è fondamentale, con la regia di Regione Lombardia, monitorare le azioni e gli investimenti in una logica integrata, per evitare che più fondi (europei, statali, regionali) creino aree di sovrapposizione di interventi, per garantire un uso integrato e sinergico delle risorse disponibili per i vari obiettivi di policy.

Bene ha fatto Regione con il Piano Lombardia, scegliendo di finanziare infrastrutture viabilistiche poiché il PNRR non prevede risorse per tali interventi, ma occorre adesso rilanciare l'azione, per esempio con un Piano Lombardia 2.

L'emergenza attuale degli Enti locali è oggi l'esplosione dei costi energetici e la difficoltà di sostenerne l'impatto. Sono attesi 2-300 milioni a breve da parte del Governo ma si stima che non saranno sufficienti, se sarà confermato il recente trend che vede, in alcuni casi eclatanti, la spesa per il solo mese di gennaio esaurire gli stanziamenti dell'intera annualità di bilancio.

Ecco perché un Piano straordinario di Regione Lombardia, mirato in primo luogo all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, scuole ed uffici, potrebbe essere indispensabile e costituire, se non una soluzione a breve periodo, una scelta lungimirante e strutturale.

Considerato che Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni sono state coinvolte in modo molto residuale nella predisposizione e nell'attuazione del PNRR italiano, che il previsto Nucleo PNRR Stato-Regioni, istituito dal DL 152 del 6 novembre 2021 presso il Dipartimento degli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, non è ad oggi ancora operativo, che Regione Lombardia ha istituito un proprio Gruppo di Lavoro «Attuazione PNRR», all'occorrenza integrabile da Anci Lombardia, UPL e da altri interlocutori istituzionali, si propone di rendere permanente tale integrazione, istituendo sui temi in questione un vero e proprio Tavolo su Programmazione comunitaria e PNRR.

Milano, 17 febbraio 2022